

Istituto Tecnico Statale
“Guido Carli”
Casal di Principe

Piano Annuale per l’Inclusione

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 01.06.2019

Revisionato dal GLI in data 16.11.2020

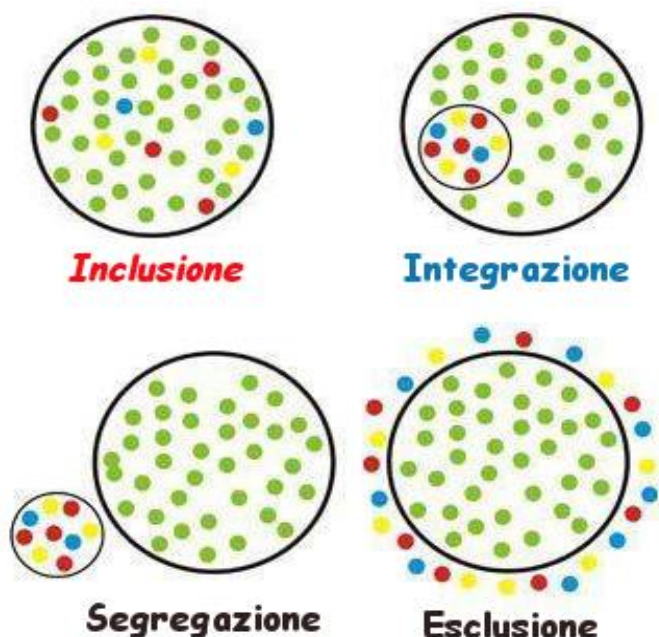
SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
2.	EVOLUZIONE LEGISLATIVA.....	6
3.	SITUAZIONE ATTUALE DELL'ISTITUTO	8
3.1	Punti di forza e di debolezza.....	9
3.1.1	Modalità operative per la gestione dei BES	9
3.1.2	Rilevazione dei bes presenti	11
3.1.3	Risorse professionali specifiche; coinvolgimento docenti curricolari; coinvolgimento personale ATA	11
3.1.4	Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevanti	14
4.	PROSPETTIVE FUTURE	15
4.1	Obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno.	15
4.2	Strumenti per il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi.	16
5.	ALLEGATI.....	17
5.1	Scheda rilevazione BES (allegato 1).....	17
5.2	Piano Didattico Personalizzato, come suggerito dal MIUR (allegato 2).....	17
5.3	Schema di sintesi Piano Annuale per l'Inclusione ,come suggerito dal MIUR (allegato 3).....	17
5.4	Index per l'autovalutazione del livello di inclusività dell'istituzione Scolastica, come indicati dalla circolare 8/2013 (allegato 4).....	17
5.5	Protocollo Di Accoglienza (allegato 5)	17

1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro ha ad oggetto la definizione del Piano Annuale per l’Inclusione (in sigla PAI) allo scopo di rispondere al dettato normativo ma soprattutto al fine di aumentare il livello di inclusività dell’Istituto, di accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e, di fatto, **creare una scuola “per tutti e per ciascuno”**.

Con il termine inclusione scolastica s’intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all’individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti svantaggiosi. Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare. La scuola, quindi, s’impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.



Il PAI è redatto dal GLI e condiviso dal corpo docente in quanto **approvato dal Collegio dei docenti**. Il PAI non è un documento dissociato dal PTOF, ma è parte integrante di esso e definisce il percorso di inclusione da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Ripetendo le parole di Dario Janes nell’edizione italiana dell’index: “la progettazione inclusiva investe, infatti, profondamente tutta la scuola, e non può essere semplicemente messa a margine come una piccola attività aggiuntiva. È necessario piuttosto che il lavoro sull’inclusione venga assunto come l’avvio di un periodo di sperimentazione che coinvolge tutto l’Istituto e che può portare nel corso dell’anno ad una discussione e giungere a

una modificazione del PTOF, con l'obiettivo di una graduale armonizzazione dei due strumenti”.

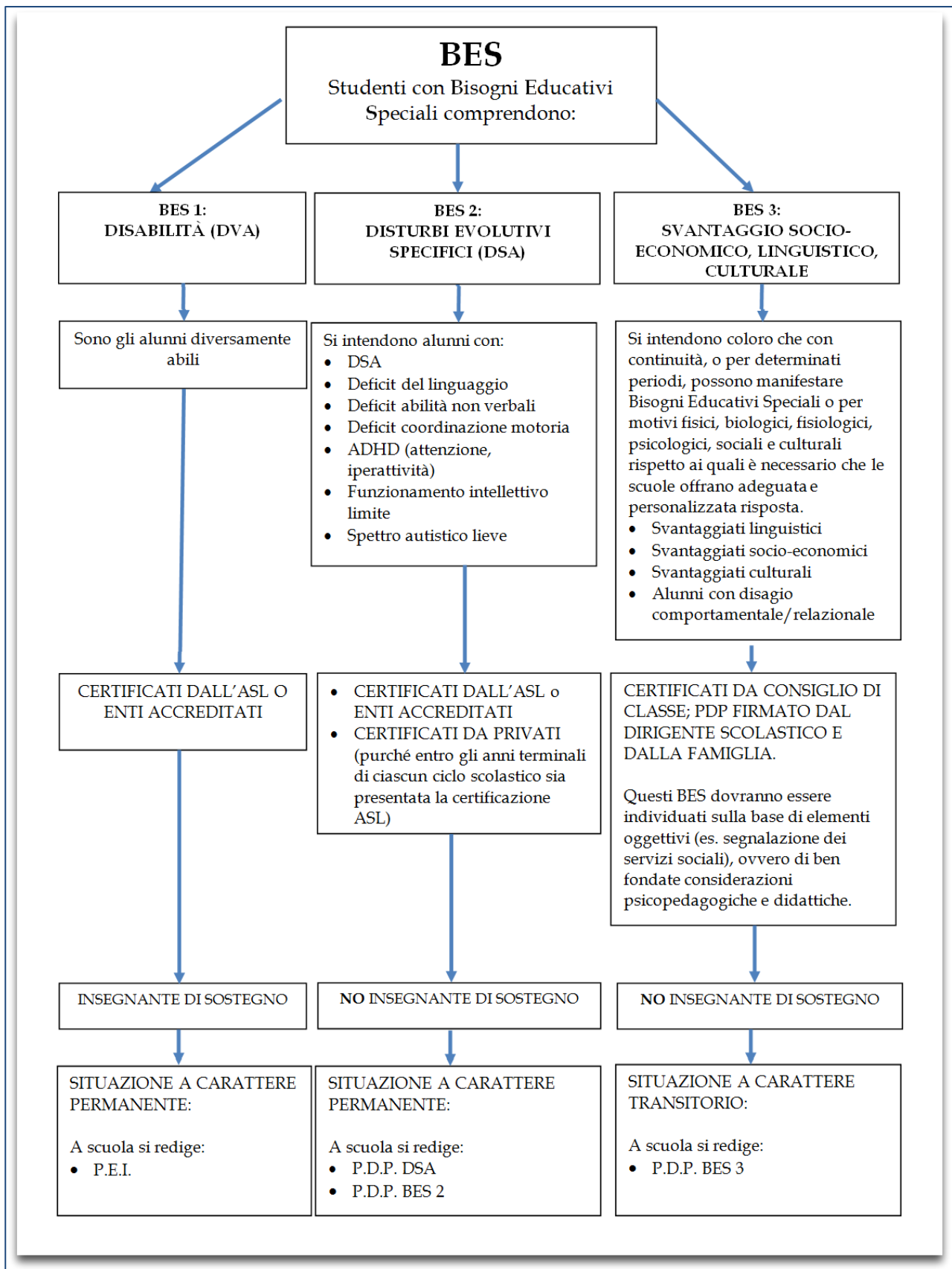
Esso non è visto dall'I.T.S. “G. Carli” come un mero adempimento amministrativo, in quanto l'Istituto è da sempre attento alle esigenze e alle peculiarità dei singoli alunni, ma come massima espressione dell'autonomia funzionale di cui all'art. 1 del DPR 275/99 che, rientrando nell'autonomia garantita dall'art. 5 della Costituzione della Repubblica Italiana è garanzia della libertà di insegnamento e del pluralismo culturale di cui all'art. 33 della Costituzione della Repubblica Italiana, con **la finalità di assicurare il diritto ad apprendere ed il successo formativo di ogni singolo discente. Una scuola inclusiva** è, infatti, una scuola che individualizza, personalizza, che non lascia nessuno indietro: **è il luogo privilegiato in cui far valere il diritto alla diversità: il luogo in cui imparare a ragionare ed imparare a stare insieme vanno di pari passo.**

In tema di inclusione scolastica, e nella redazione del presente piano, l'Istituto è perfettamente in linea con “la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute”, denominato **I.C.F.** che, nel fornire un'ampia analisi dello stato di salute degli individui, pone la correlazione fra salute e ambiente arrivando alla **definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.** A ben vedere ognuno di noi si differenzia dall'altro e questa diversità, questa ricchezza genetica ha consentito agli esseri umani la sopravvivenza; è la diversità che rende singolare un individuo, degno di attenzione: in un prato di trifoglio l'attenzione è destata dal mutante, il quadrifoglio, simbolo di una fortuna rara che deve essere colta!

Nella redazione del presente piano si sposa appieno anche la Direttiva Profumo (D. M. 27.12.2012) che definitivamente suddivide **l'area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) in tre sotto-categorie:**

1. **La disabilità.**
2. **L'area dei disturbi evolutivi specifici**, dove per disturbi evolutivi specifici si intendono i Disturbi specifici di Apprendimento (DSA), i deficit del linguaggio, i deficit delle attività non verbali, i deficit della coordinazione motoria, i deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), funzionamento cognitivo limite (borderline).
3. **L'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

La figura seguente ben evidenzia quanto indicato dalla Direttiva Profumo.



2. EVOLUZIONE LEGISLATIVA

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha fino a pochi anni fa intrapreso sono state la L. 104/1992, per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. La nuova normativa, ed in particolare la direttiva “Profumo” amplia l’area dei bisogni educativi speciali a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, nonché il funzionamento intellettivo al limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Al fine di comprendere l’ambito in cui il presente PAI viene ad incardinarsi, di seguito si elenca, sintetizzandone i punti ritenuti strategici, la principale normativa relativa ai BES e che ha previsto l’obbligo di redazione per ogni Istituzione Scolastica, del Piano Annuale per l’Inclusione:

- **Linee Guida MIUR Prot. N. 4274/09 per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità.** Le linee guida, dopo un’analisi storica e legislativa, si incentrano sugli aspetti organizzativi specificando i ruoli degli uffici scolastici regionali e le relazioni interistituzionali. Entrano, quindi, nel vivo del processo di inclusione da realizzarsi a scuola, enucleando il ruolo del Dirigente Scolastico, di TUTTI i docenti (e non solo di quello di sostegno), del personale ATA e della collaborazione con le famiglie, tracciato all’interno del Piano dell’Offerta Formativa.
- **L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.** Essa riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell’apprendimento “Che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”. (Art. 1) La legge 170 tutela il diritto allo studio dei ragazzi dislessici e dà alla scuola un’opportunità per riflettere sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità. Nel comma 1 della legge 170/2010 si definisce il diritto dello studente con diagnosi DSA di “fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari”.
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, firmata dal Ministro Profumo.** Un documento di particolare interesse, cui si rimanda per una approfondita lettura, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Tra gli aspetti innovativi della direttiva, il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

- **Circolare ministeriale n. 8 del 06.03.2013.** Tale circolare, in attuazione alla direttiva sui BES chiarisce che per perseguire una politica per l'inclusione tutte le scuole devono istituire il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) estendendo i compiti del GLH alle problematiche relative a tutti i BES. Il GLI ha tra le sue funzioni l'elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES.
- **Nota 1551 del 27 giugno 2013 - Piano annuale inclusività.** In tale nota si precisa che il GLI elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico analizzando le criticità ed i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. In essa si precisa che il Pai non deve essere inteso come un ulteriore onere ed un mero adempimento burocratico ma come uno strumento per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.
- **Legge 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.** Essa non presenta organici interventi in materia di alunni con disabilità, ma interessante è la delega all'adozione di un decreto legislativo, secondo i criteri indicati all'art. 1 comma 131 «c. promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione attraverso:

- 1) la ridefinizione del ruolo del personale docente di sostegno al fine di favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, anche attraverso l'istituzione di appositi percorsi di formazione universitaria;
- 2) la revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado di istruzione;
- 3) l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali, tenuto conto dei diversi livelli di competenza istituzionale;
- 4) la previsione di indicatori per l'autovalutazione e la valutazione dell'inclusione scolastica;
- 5) la revisione delle modalità e dei criteri relativi alla certificazione, che deve essere volta a individuare le abilità residue al fine di poterle sviluppare attraverso percorsi individuati di concerto con tutti gli specialisti di strutture pubbliche, private o convenzionate che seguono gli alunni riconosciuti disabili ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e della legge 8 ottobre 2010, n. 170, che partecipano ai gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione o agli incontri informali;
- 6) la revisione e la razionalizzazione degli organismi operanti a livello territoriale per il supporto all'inclusione;
- 7) la previsione dell'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;
- 8) la previsione dell'obbligo di formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica;
- 9) la previsione della garanzia dell'istruzione domiciliare per gli alunni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** 'Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'.

3. SITUAZIONE ATTUALE DELL'ISTITUTO

L'Istituto G. Carli è da tempo attento al tema dell'inclusione avendo già sviluppato solide competenze sul tema grazie alla presenza collaborativa e proficua di un Gruppo di Lavoro per l'Handicap e alla definizione di un protocollo di accoglienza, allegato al presente, riferito agli alunni disabili e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

In data 05.10.2016 il Dirigente, prof.ssa Concetta Cosentino, per l'anno scolastico 2016/2017 ha istituito per la prima volta un GLI, in attuazione alla direttiva sui BES, estendendo i compiti del GLH a tutte le problematiche relative ai BES.

Nel corso dell'a.s. 2016/2017 l'istituto ha inoltre deliberato l'adozione di un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri per favorire la piena inclusione degli alunni stranieri che rappresentano una folta parte della comunità scolastica mediante personalizzazione della didattica e corsi di potenziamento della lingua italiana.

In data 03.10.2018 il Dirigente, prof.ssa Concetta Cosentino, ha nominato il GLI per il triennio prossimo e definito un regolamento operativo con crono programma dei lavori per l'as in corso. Del GLI fanno parte due assistenti sociali del comune di Casal di Principe e, come per legge, due neuropsichiatri infantile dell'ASL di competenza.

Per gli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 sono stati realizzati progetti in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio sul tema BES (progetto CON. TE.STO) e sul tema bullismo e cyber bullismo.

Dall'anno scolastico 2018/2019 e a tutt'oggi è in essere con il comune di Casal di Principe, le parrocchie e altre istituzioni scolastiche un protocollo operativo volto al contrasto del disagio e della dispersione scolastica.

Per l'anno scolastico 2019/2020 è stato realizzato il progetto "orto didattico" per una durata di 20 ore circa, il progetto è rivolto a tutti gli alunni BES dell'istituto con finalità inclusiva e per avvicinare i giovani alla pratica del giardinaggio.

Per l'anno scolastico 2020/2021 sono previsti la realizzazione dei seguenti progetti: Informatica; Teatro; Orto - didattico; Autonomia Sociale e Personale; Inclusività.

3.1 Punti di forza e di debolezza

Di seguito si riportano i principali punti di forza e di criticità dell'Istituto.

3.1.1 Modalità operative per la gestione dei BES

Per ciò che concerne le modalità operative utilizzate dall'Istituto esse sono diverse a seconda del tipo di BES.

- **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77):** Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la

documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **Alunni con “disturbi evolutivi specifici”**: Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.
- **Alunni con svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale**. Tali tipologie di alunni con Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano

personalizzato, previo assenso dei familiari. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

3.1.2 Rilevazione dei bes presenti

Ad oggi, per l'anno scolastico 2020/2021, su una popolazione scolastica, al 16.11.2020, di 782 alunni, sono presenti nell'Istituto alunni con disabilità certificate. Nello specifico:

- 44 alunni con disabilità

Per l'anno scolastico 2020/2021 sono stati rilevati 8 alunni BES afferenti all'area dello svantaggio linguistico, 9 alunno con DSA, 5 alunni afferenti all'area dello svantaggio socio culturale.

Nota* I dati non sono definitivi. Gli stessi saranno aggiornati al seguito delle rilevazione dei consigli di classe degli alunni BES.

Alla data di revisione del PAI, ed in particolare per le classi prime, i Consigli di classe, sono ancora in fase di osservazione.

3.1.3 Risorse professionali specifiche; coinvolgimento docenti curricolari; coinvolgimento personale ATA

Nell'Istituto:

1. **Il Dirigente Scolastico** (Linee Guida MIUR Prot. N. 4274/09):
 - promuovere e incentivare aggiornamento e formazione del personale;
 - valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
 - guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLH d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
 - indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché (...) collaborino alla stesura del P.E.I.;

- coinvolgere le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- attivare azioni di orientamento per la continuità nella presa in carico del soggetto;
- individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

2. Il GLI svolge le seguenti funzioni (D.Lgs.66/2017):

- rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- organizza azioni di confronto sui casi e fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- effettua attività di rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES, entro il mese di giugno. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvede all'adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini 'funzionali'.
- costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);

3. Funzioni Strumentali:

- collaborazione attiva alla stesura della bozza del PAI
- elaborazione di una proposta di piano annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico .

4. Consigli di classe:

- individuazione casi in cui sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensive;

- rilevazione di tutte le certificazioni - rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi , strategie e metodologie;
- stesura e applicazione di PEI, PEP e PDP;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio.

5. Collegio Docenti:

- delibera del PAI su proposta del GLI .

6. Docenti curricolari:

- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

7. La ASL:

- Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici , comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- assume, attraverso la schede di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione e ad individuare eventuali situazioni di urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

8. Il servizio sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola presso la sede del servizio.
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.

- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

9. Altre risorse:

- Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

10. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLH.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

3.1.4 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevanti

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevanti*:	0	1	2	3	4
<i>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</i>				X	
<i>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</i>				X	
<i>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</i>		X			
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</i>			X		
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;</i>		X			
<i>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;</i>				X	
<i>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</i>				X	
<i>Valorizzazione delle risorse esistenti</i>				X	

<i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</i>				X	
<i>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</i>				X	
<i>Altro: continuo monitoraggio ed aggiornamento riferito alla normativa specifica riferita all'inclusione</i>				X	
<i>Altro: frequenti contatti, scambi di progettualità e organizzazione di eventi con Enti esterni ed organizzazioni locali</i>				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

4. PROSPETTIVE FUTURE

Di seguito si riportano gli obiettivi di miglioramento ipotizzati e le modalità di autovalutazione del livello di inclusività dell'Istituto, nonché gli strumenti per l'autovalutazione previsti.

4.1 Obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno.

L'istituto intende incrementare il livello di inclusività nei modi di seguito indicati:

- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.** Al fine di incrementare il livello di inclusività dell'Istituto si intende favorire il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i docenti mediante attivazione di formazione sui temi:
 1. Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe;
 2. Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva;
 3. Strumenti per la verifica e modalità di valutazione degli alunni con BES.
- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.** L'Istituto intende migliorare le modalità di verifica e di valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni con bisogno educativi speciali prevedendo la partecipazione dei docenti ad apposito corso di formazione. Ciò sarà realizzato nell'ambito del progetto in rete Con.Te.Sto che prevede una formazione specialistica destinata a 5 docenti, con funzioni

strategiche nell'Istituto e una formazione specificamente riguardante l'italiano e la matematica.

- **Avvio corsi di italiano L2.** In coerenza con quanto definito nel Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri l'Istituto per gli alunni con difficoltà con la lingua italiana intende avviare un corso di potenziamento della lingua italiano L2. Allegato al presente PAI, il progetto di dettaglio che prevede l'avvio di un corso di due ore settimanali di italiano L2 rivolto agli alunni con svantaggio linguistico della durata di 20 ore che partirà nel mese di novembre.
- **Realizzazione e messa in opera di prassi inclusive quali quelle volte a contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo.** Ciò anche grazie ad un progetto in rete sul bullismo ed il cyber bullismo con formazione specialistica sul tema destinata al referente del progetto. È inoltre in essere un protocollo operativo con il servizio sociale del comune di Casal di Principe, altre istituzioni scolastiche del territorio e le parrocchie volte a contrastare il disagio e la dispersione scolastica.
- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.** L'Istituto intende incrementare la partecipazione delle famiglie mediante:
 1. Condivisione delle scelte effettuate;
 2. Creazione di focus group per individuare bisogni ed aspettative;
 3. Attivazione di uno sportello di ascolto;
 4. Coinvolgimento nelle attività del GLH e del GLI e nella redazione dei PEI e PDP.

Grazie al progetto Con Te Sto un primo e attivo coinvolgimento delle famiglie viene realizzato grazie all'attivazione dello Sportello Ascolto, rivolto a docenti, alunni e genitori di alunni BES.

4.2 Strumenti per il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Testualmente la circolare 8/2013 recita: “La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'”Index per l'inclusione” o il progetto “Quadis” (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori”.

Sulla scorta di tale dettato normativo l'Istituto G. Carli ha previsto di autovalutare periodicamente il proprio livello di inclusività prendendo a riferimento gli indicatori individuati dal MIUR, allegati al presente PAI. In dettaglio due volte l'anno verranno effettuati rilevazioni e, dai confronti tra risultati prefissati e risultati raggiunti, sarà effettuato un monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati così da apportare, in caso di divergenze tra quanto raggiunto e quanto previsto, gli opportuni interventi correttivi volti a eliminare problemi che impediscono il raggiungimento dei fini previsti o ridefinire gli obiettivi stessi, se quelli prefissati erano troppo elevati. D'altronde la professionalità del docente non si misura in base alla capacità di evitare sempre e comunque gli errori ma piuttosto in rapporto alla capacità di saperli rilevare e correggere.

5. ALLEGATI

- 5.1 Scheda rilevazione BES (allegato 1)**
- 5.2 Piano Didattico Personalizzato per DSA, come suggerito dal MIUR (allegato 2)**
- 5.3 Consenso della famiglia alla redazione del PDP e alla partecipazione al corso italiano L2 (allegato 3)**
- 5.4 Diniego della famiglia alla redazione del pdp (allegato 4)**
- 5.5 Protocollo Di Accoglienza (allegato 5)**
- 5.6 Schema di sintesi Piano Annuale per l'Inclusione, come suggerito dal MIUR (allegato 6)**
- 5.7 Index per l'autovalutazione del livello di inclusività dell'istituzione Scolastica, come indicati dalla circolare 8/2013 (allegato 7)**
- 5.8 Questionario sul livello di inclusività e sul bullismo rivolto agli alunni (allegato 8)**
- 5.9 PDP svantaggio socio culturale (allegato 9)**